
Diplomazia e verità

Autore: Antonio Maria Baggio

Fonte: Città Nuova

Il primo incontro del nuovo papa con i 174 diplomatici accreditati presso la Santa Sede, il 9 gennaio scorso, era oggetto di notevole attesa: quale impostazione avrebbe dato Benedetto XVI alla sua visione internazionale, in occasione della sua prima volta davanti agli ambasciatori? Chi avesse cercato motivi di polemica è rimasto deluso, anche se una buona parte dei vaticanisti si è guardata bene dal dare conto dell'insieme del pensiero del pontefice, concentrandosi, come spesso accade, su aspetti parziali. In realtà, papa Ratzinger, pur nella brevità di un discorso, ha delineato la natura, gli obiettivi e il metodo della professione diplomatica, mettendo anche in evidenza il modo specifico con il quale la Santa Sede la interpreta. Anzitutto ha messo a fuoco lo scopo della diplomazia, sottolineando come la nostra comune missione è la pace. Ma contro i luoghi comuni che così spesso associano l'attività diplomatica all'uso discrezionale della verità o addirittura alla menzogna, in nome della ragion di stato, il papa ha richiamato quanto aveva detto nel Messaggio per la Giornata mondiale della pace: Dove e quando l'uomo si lasci illuminare dallo splendore della verità, intraprende quasi naturalmente la via della pace ; e ha aggiunto: Nella verità, la pace, sostenendo esplicitamente che compito delle diplomazie è l'impegno per la verità, senza il quale, nella prospettiva del papa, la pace non si fa raggiungere. E senza pedanteria, ma con una chiarezza professorale alla quale ci dovremo abituare, avverte i diplomatici (usando il tono col quale agli studenti diceva: prendete appunti): enucleo alcuni semplici enunciati. Contro la legge del più forte L'impegno per la verità è l'anima della giustizia. Qual è infatti la differenza fra verità e menzogna? Semplice: la menzogna è sempre selettiva e tendenziosa; serve, insomma, per strumentalizzare l'altro. Al contrario, la ricerca della verità porta ad accettare l'altro: essa vuole comprendere, e dunque condivide. Anche nei rapporti internazionali la ricerca della verità> individua le differenze fin nelle